

Sotto il campanile

Domenica 10 Maggio 2020



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

V Domenica di Pasqua 10 Maggio 2020 – Foglio n. 112 Gesù si fa prossimo nella carne dell'uomo

“Forza e coraggio, mai ‘pagura!’”. Così diceva don Peppino, il mio predecessore. Me lo ripeteva tra lo scanzonato e l'ironico – come sapeva fare lui – , ma a volte anche con un tono di appassionata fiducia. Voleva ricordarmi che non c'è ragione per lasciarsi abbattere e darsi per vinti. Lo scoramento è possibile, ma non ha senso, nemmeno al tempo delle domande senza risposta, dei sacrifici più duri, delle decisioni impopolari, delle scelte contro corrente e, per noi oggi, del “distanziamento fisico” dagli altri.

Le fatiche e le prove della vita pesano, rallentano il passo, invitano a tornare indietro. Esse, però, non portano solo tristezza e angoscia. Sanno suscitare un forte impulso a resistere, tenere la giusta direzione, cominciare e ricominciare tutte le volte che è necessario, perseverare. Una tenacia che si fa più salda, sino a diventare lucida dedizione , quando si è sostenuti da una fede incrollabile.

Il momento difficile, che il mondo oggi sta affrontando, ha coinvolto ogni realtà di vita e messo a dura prova la nostra comunità cristiana. Essa non ha mai smesso di condividere situazioni di sofferenza e disagio, veicolare la parola di Dio, affiancare con la preghiera e l'adorazione quotidiana chi non può essere avvicinato e soffre in solitudine. Posso assicurare che il nostro cuore è sempre stato lì, in quelle stanze, accanto a quei letti, vicino a quelle lacrime, dentro quelle pareti affamate. Forse qualcuno, preso dalla disperazione, non si è accorto. Ma noi c'eravamo. La fraternità supera ogni ostacolo di spazio e di tempo, raggiunge tutti nell'Unico, che è in tutti.

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14, 23). Dio abita nella carne dell'uomo. La coinvolge nel suo amore senza misura, universale, affamato e assetato di fraternità. Si fa prossimo, cerca chi si è perso nei pantani dell'infelicità e delle preoccupazioni insormontabili, offre la vita senza nulla in cambio, non si arrende davanti ai fallimenti e alle sconfitte, sa che la gioia della rinascita arriverà per tutti. Conforta, consola, illumina, incoraggia, rialza, cammina sulla stessa strada. I suoi discepoli sono la sua presenza. La speranza sta nel Dio di Gesù, che si ostina a tenere aperta la storia, anche quando essa sembra ripiegarsi su se stessa.



“Ci organizziamo il domani nei nostri pensieri, ma poi tutto va in modo diverso, molto diverso”, scriveva a 26 anni Etty Hillesum, una ragazza ebrea, olandese, dal campo nazista di Westerbork. Gli storici dicono che le grandi epidemie – insieme ai cataclismi, alle guerre, alle carestie – hanno la forza di scuotere intere civiltà, provocandone la rigenerazione morale e spirituale. Oggi ci troviamo sospesi tra la vita e la morte, tra un passato, a cui non si può tornare, un presente terribile e un futuro ancora ignoto, che potrà essere peggiore o migliore. L'incertezza fa spavento, ma offre una opportunità per ricominciare, ripensando il tutto. Una domanda forte di verità su ciò che siamo e di amore fra noi.

La politica per prima è chiamata in causa. Deve scegliere se prendere la strada dell'autoritarismo o scommettere sulla corresponsabilità, lasciarsi andare all'egoismo nazionalistico o farsi parte attiva di una battaglia comune, che è quella della cooperazione. L'Occidente da tempo si trova in posizione di stallo. Ha difficoltà a misurarsi con i rischi e le sfide di questo secolo. E' più attento a non perdere il benessere che investire sul futuro. Ha scarsa volontà a ridurre le disuguaglianze e offrire prospettive alle nuove generazioni. Si trova intimorito dai costi dell'invecchiamento, anziché godere per le persone che vivono più a lungo. Dice di essere multietnico, ha abbreviato le distanze, ha fatto del mondo un piccolo villaggio, ma ha mantenuto il sospetto verso chi viene da lontano, ben disposto a offrire consenso a chi propone di alzare muri, barriere e fili spinati. Parla e dipinge di verde, ma dietro la facciata fatica a cambiare le abitudini e transitare verso un altro modello socioeconomico. Ora, colpito dal virus, si accorge di essere fragile, limitato, incapace di un confronto costruttivo, invecchiato, indebolito dalle polveri sottili. Serve una violenta sterzata.

Nelle ultime settimane siamo stati colpiti dallo straordinario spirito di abnegazione che ha unito medici, infermieri, ricercatori, studiosi. Si sono consumati per salvare vite umane, a rischio della propria salute e nello sforzo di non lasciare indietro nessuno. La scienza è a un bivio. Deve scegliere tra una strategia, che non si fa scrupolo di passare sopra l'esistenza di migliaia di persone, pur di arrivare al proprio obiettivo, e una concezione nella quale la conoscenza viene messa al servizio di tutti, a cominciare dai più fragili. Ogni vita è sacra. Anche quella dei poveri. Il personale sanitario ci indica la strada del sacrificio, che non fa preferenze di persone, già tracciata dal Vangelo: “Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i propri amici” (Gv. 15,13).

Mi è rimasta scolpita nell'animo l'immagine di Papa Francesco, che, zoppicando, ha attraversato le vie di una Roma deserta per andare a pregare davanti al Crocifisso e quando, nel buio della notte, sotto la pioggia battente, in una Piazza San Pietro vuota, ha alzato la sua voce accorata a Dio, potandogli il dolore dell'uomo. Mi piace una Chiesa così. Povera, umile, impotente, nascosta tra la gente come sale per dare sapore e lievito per far fermentare il bene, ricca di Dio, a cui si affida. Disposta a lasciarsi permeare dal modo di stare al mondo di Gesù, del suo farsi prossimo ai malati ed esclusi, a trasformare la propria fragilità in uno strumento incondizionato di amore per ogni essere umano.

Ci troviamo di fronte al futuro, agli inimmaginabili sentieri della ripresa. Vorremmo ritrovare quelli ben noti, di sempre. Non credo sarà possibile. Sono convinto che la speranza oggi prende forma nella comunità dei discepoli, che ha tanta voglia di fare, progetta, tenta, sbaglia, cerca di rimediare, non ha punti fermi né strutture solide o pietre dove posare il capo. Ha solo il Cristo risorto. Il suo Spirito la spinge a non temere le sconfitte, a rialzarsi, a ricominciare, confidando nell'amore, dove ogni diversità si compone in un meraviglioso mosaico. E' la sapienza degli inizi. La cantiamo nel giorno di Pasqua, immaginando due giovani che si incontrano felici sulla strada e si interrogano: “I tuoi occhi riflettono gioia: dimmi cosa hai visto, sorella mia? Ho veduto morire la morte: ecco cosa ho visto, fratello mio!” . E allora avanti con speranza!

AVVISI E COMUNICAZIONI

Verrà trasmesso in diretta Via face book alle ore 21.00:

Lunedì 11 Maggio : Via A. Moro 10 (Parcheeggio)
Martedì, Mercoledì, Giovedì : dalla Chiesa S. Ambrogio, alle ore 21.00
Venerdì 15 Maggio : Via R. Salvini (Parcheeggio tra il n. 9 e il n. 15)

PREGHIERA A MARIA

“Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati”

O Maria,

Tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai,
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa,
dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori,
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della resurrezione. Amen

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Papa Francesco

Calendario Liturgico

DOMENICA 10 Maggio <i>V di Pasqua</i>	Ore 08.30 : Coniugi Varinelli e Borghetti Ore 10.00 : Ferri Giuseppe Ore 11.15 : Pampalone Francesco e Vita Ore 18.00 : Concolino Roberto
LUNEDÌ 11 Maggio <i>Feria</i>	Ore 08.00 : Panza Stefania Ore 18.00 : Polese Marco, Caterina, Lino
MARTEDÌ 12 Maggio <i>Ss. Nereo e Achilleo, martiri</i>	Ore 08.00 : Ore 18.00 : Deufemia Carmine, Giov., Franc., Giuseppe
MERCOLEDÌ 13 Maggio <i>B. V. Maria di Fatima</i>	Ore 08.00 : Ore 18.00 : Fam. Pasini e Litta
GIOVEDÌ 14 Maggio <i>S. Mattia, apostolo</i>	Ore 08.00 : Maria Luisa e Carla Ore 18.00 : Litta Pietro
VENERDÌ 15 Maggio <i>Feria</i>	Ore 08.00 : Penzo Felice Ore 18.00 : Pasini Angelo
SABATO 16 Maggio <i>S. Luigi Orione, Sacerdote</i>	Ore 08.00 : Fam. Brasca e Marzani Ore 18.00 : Sannella Alessia
Domenica 17 Maggio <i>VI di Pasqua</i>	Ore 08.30 : Carrara Giulio e Maria Giovanna Ore 10.00 : Fam. Galmarini e Monti Ore 11.15 : Cacciamani Luca Ore 18.00 : Attinasi Marianna e Mauro

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana sono entrati nella Casa del Padre
ROSTI OLIVIERO e AMBROSECCHIA CARMINA
vivano nella luce e nella pace del paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>